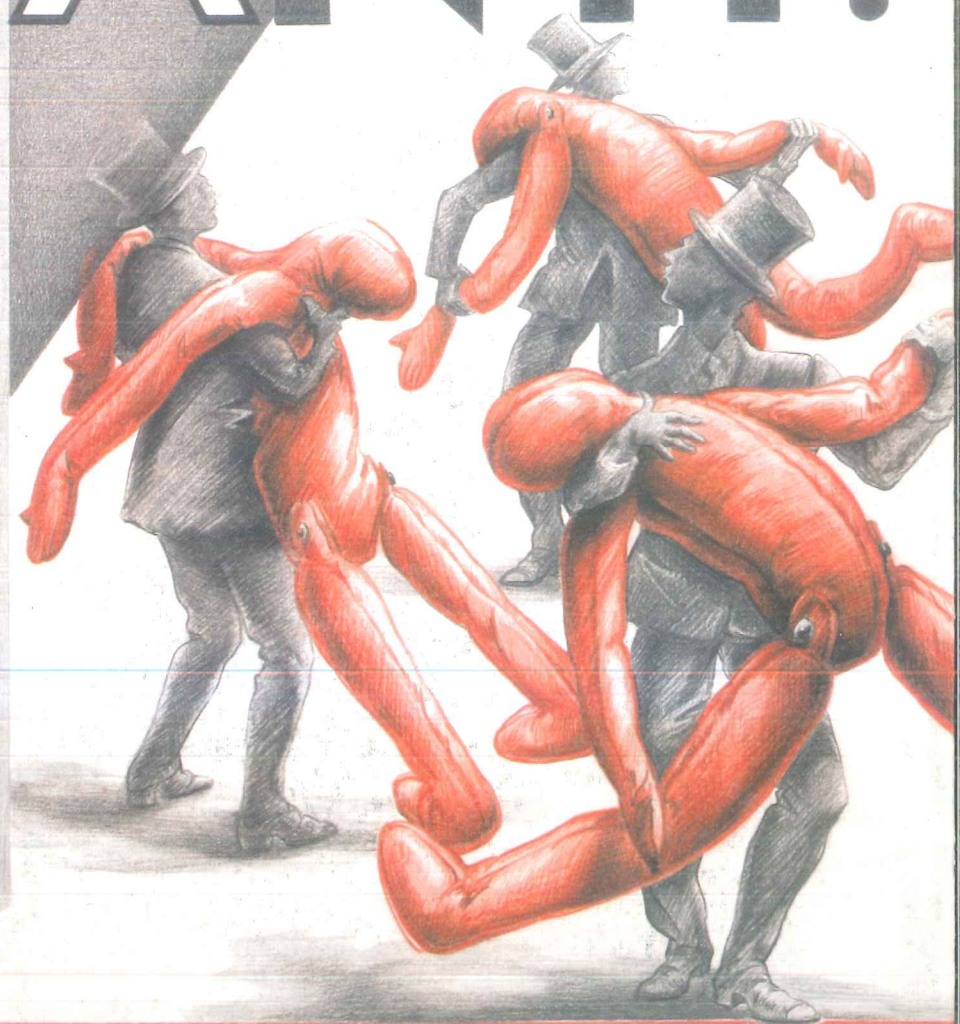


*i* **Marci**do

*presentano*

**FACCIAMO  
NOSTRI  
QUESTI**

**GIGANTI!**



FACCIAMO NOSTRI QUESTI GIGANTI!

"A dispetto dei tempi, a dispetto dei nemici"

*Marlowe, Edoardo II*

"Ti ci vorrebbe intorno una barbarie, fortune che non capitano più!"

*Carmelo Bene*

"Nel vuoto lasciato dalla poesia si installa il suo contrario: l'informazione."

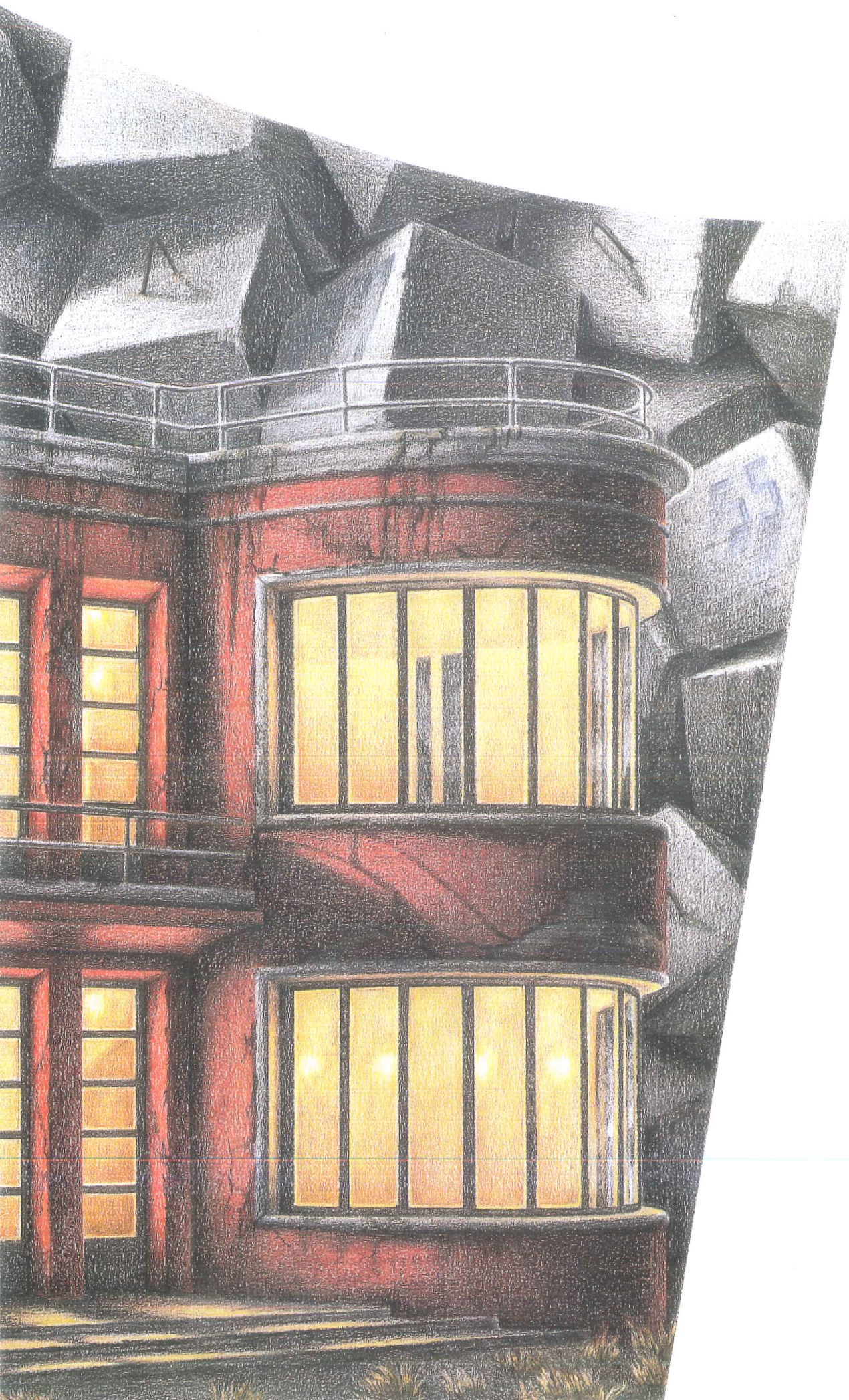
*Roul Vaneigem*

"Non è più del 'Sistema' che noto la pecca, a far or cilecca è la cruda realtà!"

.....



La villa degli Scalognati



PERFEZIONE E RIVOLUZIONE, aspetti di un Teatro che ci piace.

(In occasione dello spettacolo "Facciamo nostri questi giganti!", un'opera in musica attorale cantata dai Marcido sulla traccia dei Giganti della Montagna di Luigi Pirandello)

Vent'anni! Sono passati venti anni da quando, timidi d'intelligenza, scarsamente provveduti di spirito mondano, ma pieni di sacro e davvero non virgolettato fuoco, chiamandoci Marcido eccetera, aprivamo lo spazio dove si sarebbe agita, forse, una vicenda reale di teatro politico. Può sembrar stonato che noi si chiami in causa la "politica", perché certo alquanto diversa e da questa lontana, sarà stata, probabilmente, la percezione che del nostro operato artistico, ebbero coloro i quali lo andavano osservando come testimoni; eppure un'altra parola non rileverebbe con altrettanta precisione la singolarità che distanziò il teatro dei Marcido, dal resto della produzione scenica che gli fu storicamente compagna.

L'innocenza idiota con cui debuttammo somigliava così tanto alla sfacciataggine, da essere scambiata allora per arroganza; siamo invece letteralmente "arroganti" oggi, che chiarissima ci appare, nella sua prevalente desolazione mercantile, la misura minima di quell'agone verniciato all'avanguardistica, agone del bluff, che andavamo tuttavia esaltando, esaltati nelle nostre menticine d'epoca, come se di un baluardo resistenziale si fosse trattato, in erezione vivente questo vallo posto, contro quella "normale stabilità teatrale", che ci appariva (si sta sempre a disquisir, badate!, col riferir del tempo del cucco!) ingombrasse, cotal parata della scenascema istituzionale, la strada per l'avvento glorioso e persino socialmente influente (udite! udite! qual verticale di stolidità riuscimmo a rampicare!) di un chimerico Teatro Nuovo.

Ahinoi! Quanto scorno veder adesso quegli stessi vessilliferi sputati di quella stessa avanguardia, andar platealmente tutto disdire, per accomodarsi pantofolanti, e quel cicinin che mai non guasta puranche lestofanti, sulla linea della moderazione artigianale, consueta rocca di riposo per tutti gli ex incendiari che aspirano a pensionarsi con decoro.

E non in ciò solo consiste la misura completa dell'amarissimo calice! Perché, diciamocela un po' tutta, nel frattempo è venuto a galla, come propriamente una certa tal mercanzia

va galleggiando, un giovanil crostone teatrinesco, molto unto a palanche, e lui davvero scandalosamente presuntuoso, che nulla, che niente sa del passato migliore (del peggio che fu annusa eccitato l'odorino!), e per il quale torvo squadroncino, l'arte del teatro è soltanto l'esplicarsi semiprofessionale praticato al ribasso, di una modestissima licealità, che non avrebbe oltrepassato i confini della Voghera del mini-mito, se la temperatura generale della palla del mondo, non fosse anch'essa quella proprio di una spaventevole Voghera Universale!

Quindi ci stupiamo e non ci stupiamo. Però, e ribadisco l'avversativo però, il progetto teatrale dei Marcido nacque opponendosi naturalmente alla statualità del tempo presente, che anzi cercò, cerca ancora il birbante!, di non dar scontata in sempiterno, come invece accade oggi, dove qualsiasi epifania del tecnofatto qualsiasi, stura la dà, ipsofatto, ad una prosternazione diabolicamente serena fra noi gli artisti che andiam giulivi artisteggiando nel vasto mondo dell'inutile ma possibile.

Noi, e qualche limitata leccatina d'orgoglio concedetecela! abbiamo "fatto teatro", in sostanza, per "dimostrare" all'uomo, che l'uomo qualcosa sa, può intuire della propria condizione, soltanto a patto di riuscire ad esplorar di questa, la faccia impresentabile, con un taglio formale semplificato che ci piace e ci convince qualificare con l'aggettivo "estremo", nonostante la grana grossa sensuale della paroletta in predicato, possa produrre l'arricciamento di qualche nasino doc. E questo non per durare nell'ideologico, ma perché sentiamo con fermezza filosofica, che le regioni polari di ogni cosa, d'ogni e qualsivoglia entità, in quanto situate appunto per definizione geografica, accanto a quell'aldilà da sé, dove poi, di natura, la "cosa" stessa vien se ne cessando, queste regioni ultime, noi diciamo allora che, dovendosi spalancar loro per pura fisiologia sui panorami dell'"Altro", possono, in virtù del proprio semplice stato posizionale, sono cioè in grado di riuscire a dimostrare quel che comunque occorre d'obbligo ontologico dimostrino, con un'evidenza cento volte più acuminata, che non invece qualsiasi punto di qualsiasi impianto che fosse identificabile quale punto mediano dell'impianto medesimo: le regioni ultime contengono quindi, a nostro avviso, il segreto delle ragioni ultime. Sic et simpliciter!

Una pensata frutto d'un così poco dialettico processo mentale fu la pensata timoniera che indirizzò/indirizza tutt'ora, l'etica e l'estetica della Marcido. Si può certo obbiettare che questa presa di campo sia inelegante, concettualmente anche miserella, quasi alle soglie del banalotto, ma è innegabile che si tratti di un'impostazione operativa d'incontrovertibile potenza logica, una leva teorica forte, che riversò sul nostro lavoro scenico, una fertilità creativa sempre sorella siamese di un'esplicita e decisa, seppur "selvaggia" segnatura politica.

E ritorniamo a bomba! Di quella tesina nei pressi ritorniamo a girare, che desidereremmo sostenesse l'architrave portante del nostro edificio argomentativo: il valore innanzitutto politico dell'espressione artistica della Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa.

Lo sbrego più preoccupante nell'intero ventaglio di sconessioni teoriche e non, che affligge quei tanti discorsi sul senso dell'azione scenica come la intende storicamente attuata/attuabile in

odierno l'umano consorzio d'occidente, è un vasto squarcio che, soprattutto dopo il gran tour di Carmelo sui palcoscenici del '900, mostra con spietatezza quanto sia mala la posizione specifica del cosiddetto attore, in tutta la già molle tematica della questione teatrale stessa.

Lo si è detto questo, e lo si è affermato in una fitta copia di varianti, postille e chiosame assortito via seguitando diligenti a sfornare, cercando soluzioni che non sono venute, ed anzi, il pensiero intorno alle quali economicamente girando, non ha fatto che ricondurre i problemi in quell'ambito detto professionale, dove noi ci si avventura, lo confessiamo, con lo scafandro antipuzza, perché invece di certificare esplicitamente la bassa stagnazione delle ragioni sociostoriche dell'arte attorale, driblano queste intelligenze universitarie, mandando esemplarmente avanti artigianotti della scena che un tempo sarebbero scivolati di sicuro nell'indistinto; spacciando così per eccitante novità la birignosa zimarra dell'onesto vecchio buon mestiere (quando va bene!).

I Marcido non sanno cosa occorra al Teatro in generale oggi, ma credono che un attore che possa con dignità sostenere un Teatro Dissimile (d'altre scenette nulla ci cale!), debba possedere tutt'altro bagaglio, sia tecnico che spirituale. Forse forse in verità i Marcido temono che l'attor che recita, in questo tal teatro che ci siamo azzardati verbalmente a poetizzare col battezzarlo "dissimile", addirittura (calmi, state calmini, che non più della media sto a pazzere!) faccia solo danni, e che, sempre forse, per le esigenze particolarissime di quest'esperienza artistica andata e andante sotto il nome di Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa ci sia bisogno, in effetti, (sturatevi bene le orecchie!) dell'"attore che non recita"!

In cosa consistano poi le doti di questo campione è una storia....

Qui il testo s'interrompe. Per malavoglia certo e in primis. Ma anche perché reputiamo che qualunque discussione, ormai, sia priva di una giustificazione solida. La Scena nella sua effettiva realtà potrà, ma è dubbio, è dubbio assai, dare un segno che non sia falso o falsificabile; con questi "Giganti", che non a caso e programmaticamente abbiamo detto, titolando, di "far nostri!", ce lo proponiamo ancora, con testardaggine; ed ancora lavoreremo per raggiungere un Teatro che si possa chiamar senza sbaglio Teatro Parziale. Buon divertimento.

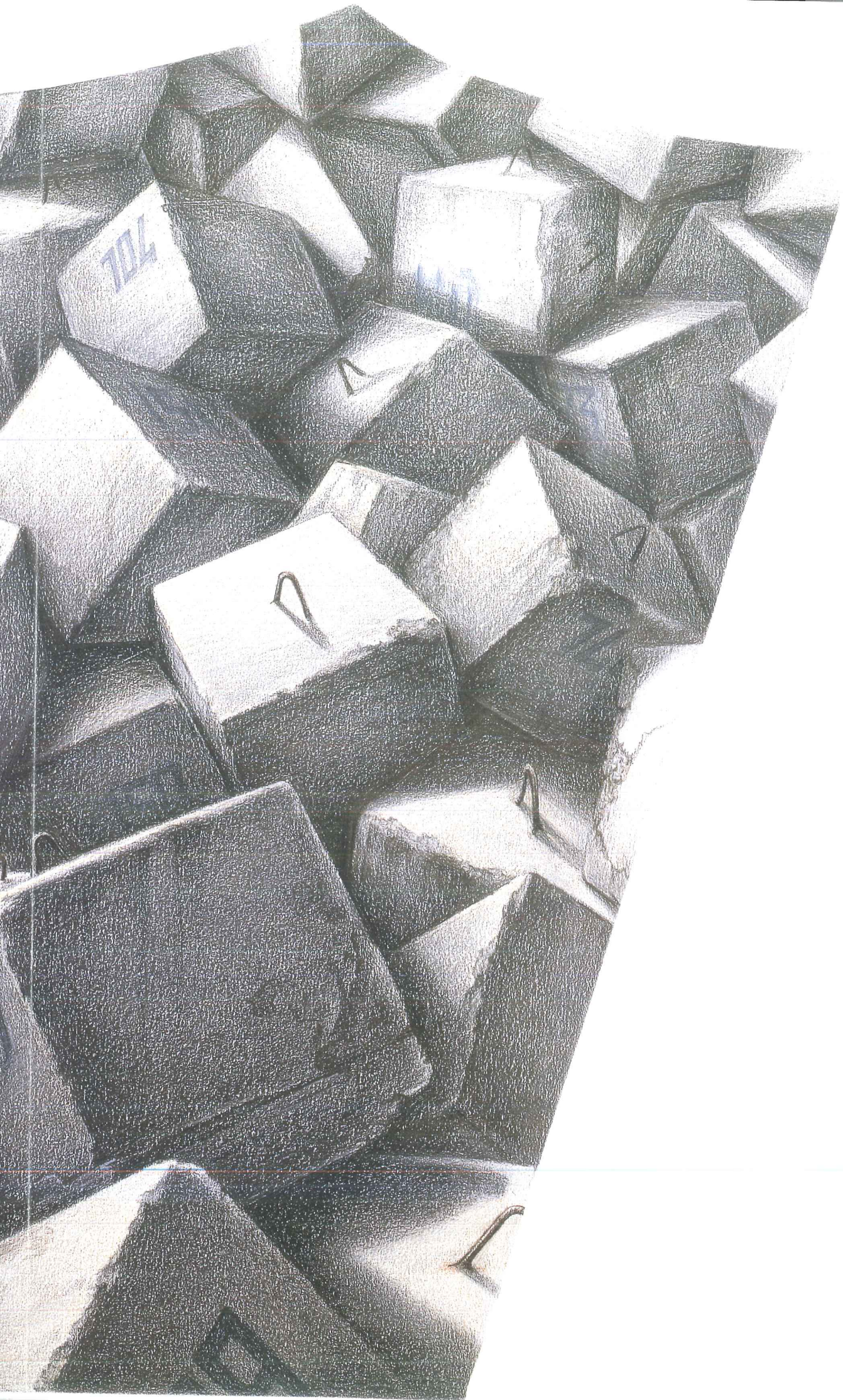
*Marco Isidori*

LE CANZONI DELLO SPETTACOLO  
Testi di Marco Isidori









## CHI PORTÒ IL TEATRO A SCHIFIO...

Chi portò il Teatro a schifio... chi lo portò?

Chi portò il Teatro a schifio... chi lo portò?

Lo portò il balordo disio di raccontare e poi raccontar!

Lo portò il balordo disio di raccontare e poi raccontar!

(La storia l'è bela, fé piasì cuntela, as cuntù poi anche i gran... né!)

Chi portò l'attore al terrore di darsi troppo... esporsi di più?

Chi portò l'attore al terrore di darsi troppo... esporsi di più?

Lo portò un culto amorale: sacrificar a san Minimale!

Lo portò un culto amorale: sacrificar a san Minimale!

Chi portò a Teatro il concetto che col reietto sul liscio si va?

Chi portò a Teatro il concetto che col reietto sul liscio si va?

Lo portò quel clima ferale che stira il tempo al suon commerciale!

Lo portò quel clima ferale!

Lo portò un culto amorale!

Lo portò il balordo disio!

Balordo disio!

Culto amorale!

Clima ferale!

ferale...

amorale...

disio...



## PROPASSERELLATA

Eccoci! Eccoci! Eccoci! Eccoci!

Tutti sbarbati! Puliti! Truccati! Allisciati per voi!

Noi sul proscenio impettiti schizziamo a galletto! Svelandovi tutto!

Dicendo così!

Noi la ribalta calchiamo perbene acchiattati! Lanciandovi i dati!

Cantando così!

Songo Cotrone! Songo birbone! Pongo gran cura nel fare la cura! CHE CURA?

Nulla facciare! Nimmeno un'azione! MAVAFFANCULONE!

C'ho la depressione!

IIII! TU SEI COTRONE! TU SEI COTRONE! TU SEI COTRONE... MAGO E NOSTRO...

MAGO E NOSTRO... MAGO... E NOSTRO... GROSSO... MAGONE! Lì c'è il portone!

Sono la Sgricia! Una vecchia Pi... OOOH!... una vecchia Pi... PIZIA! CHE PIZIA! Appunto!

Mò carburo a novene! Ma ero tanto perpene! Oooh! Proprio alquanto perpene!

Siii! NEL PLEISTOCENE!

Io sono Cromo! Me piace l'omo! L'omo me piace! Sò scostumace!

CROMETTO CROMO! CROMO CROMETTO! TU CE L'HAI DETTO! TU CE L'HAI...

Sono Diamante! Lo voglio gigante!

Son Milordino! Lavoro di fino!

DIAMANTE!!! Gigante! Gigante!

MILORDINO!!! Di fino! Di fino! Gigante! Di fino! Di fino!

L'ESORCICCIO CHIAMIAMO! L'ESORCICCIO è IN CAMMINO!

Ed ecco a voi Spizzi! Uomo di vizzi! Di vizzi rari!

PURO LUI SENZA PA... PURO LUI SENZA PA... PURO LUI SENZA... PARI!

Io sono il Contino! L'umore è in cantina! Sto senza un quattrino!

La mi moglie m'è "Attriciue!" Che volete che face?

So Contino! Umo cantina! Sens quatrì! Mogl! Mogl! Mogl! "Attriciue!" Che... face?

Contin! Cantin! Quattrin! "Attriciue!" Che volete ch'io face? Che volete ch'io face?

FALLA FINITA! L'ATTRICE SCROLLA! FINITA FALLA! IN RAZZO A PAPALLA!

Ma se vi dico che è "Attriciue!"

FINITA FALLA! L'ATTRICE MOLLA! FALLA FINITA! MANDALA IN GITA!

Mè son Quaquè! Nano plebeo! Sono plebeo... sono plebeo...

sono plebeo... dalla testa... dalla testa... dalla testa... all'oseo!

Sono Battaglia! Una medaglia! DE COCCIO COCCIUTO!

Ma quando sboccio... e sboccio sovente... non mi sta appresso... nessun concorrente! BUM!

Doccia son Duccio! Son Duccio il Doccia! STOP!

Saccoccia cucita! Spesuccia... uccia! RISPARMIO FACITO!  
SEI DUCCIO DOCCIA! SEI DUCCIO DOCCIA! CON TE BISBOCCIA...  
CON TE BISBOCCIA... CON TE BISBOCCIA NUN SE PO FA! Meno male!  
Meno sale! Meno pollo! No padelle! No frittelle!  
Ma scarselle serratelle! Sempre! Sempre! Sempre! Sì!  
Ma scarselle serratelle! Sempre! Sempre! Sempre! Sì! NO PADELLE! NO FRITTELLE!  
Ma scarselle serratelle! Sempre! Sempre! Sempre! Sì!  
Sono la Ilse! Contessa depressa! L'ATTRICIUE! L'ATTRICIUE! Arifamo!  
Sono la Ilse! Contessa depressa! Deprescia saluto... e tanti baci al sor pupo!  
Siamo attoranti! Facciamo i Giganti! Facciamo i Giganti della Marcido...  
Pubblico bello statti avvertitooo... Noi siamo attorelli... giochiam Pirandelli...  
Giochiam Pirandelli all'uso Marcidooo... Siore e Siori / bonasera /  
e tanto bono appetitooo... avvertitooo... appetito... appetito... avvertito...



## LAMENTO DEI COMMEDIANTI / RAMPICANTI

In dove che dobbiamo andare più / noialtri?

Stracotta la raccolta d'attoressi ambulanti  
che fa schifo al cazzo e fa pure pietà!

Il Teatro ci coce / ci luce / ci dice / ci pettina anche  
ma a palate palanche / il mostrillo / s'impunta e davvero non dà!

Mancheggiam di biscotti! Arrostiti i piedotti!

Non vediamo all'ingiro un ricovero uno che ci possa stallar!

FACCIAM PROPRIO PIETÀ!

Relitti di... relitti di...

Relitti di qualità! Ah! Ah! Ah! Ah!

E la notte fa il gelo! Poi la pancia borbotta / senza che una marmitta  
sobbolla nei pressi / o pagnotta da poco sfornata / li passi perduti / profumi  
a certuni (NOIALTRI!) / una ghenga affamata / nel tramonto affannata  
una meta-una-cena a sua ciccia tirar!

Raggiungiamo un ovile! Anche poco civile! Inventiamo  
una casa-una chiesa-una cosa / per lo nostro primiero diritto al goder!

O parola ideale! Buona per procreare!

Bambini-creare! Destini-creare! Giardini-creare! Teatrini-creare!

GATTINI ACCECARE! NO? NON VA?

Quattrini stappare frizzanti fottuti

che non ci arriusciamo manco quando è Natal!

Attoracci sfiatati! Dove mai capitammo? Qui si sale! Si sale! Si sale!

Sapessimo almen che ci aspetta lassù?

E la gamba cià-cià / fà!

La testina cioc-cioc / fà! fà! fà! fà! E i manini toc-toc / a un battente  
accogliente / vorrebbero fare / i manini a un Hottello / vorrebbero far  
sti manini realmente toc-toc-toc-toc-toc! Ma nillo qui Hottello!

(né Grand né porcello!)

Montagna-campagna / campagna e montagna / che lagna qual gogna  
per questa squalcita tribù di frou-frou!

(SEMPRE NOIALTRISSIMI!)

## IL FUMO DELL'IO: EGO EGO EGO BOOM!

Ego / ego / ego / boom!

Facciam fare all'ego boom!

Facciam fare all'ego questo benedetto trip!

Sì! Sì! Oh! Sì! L'egastro in slip! MUTANDA FIRMATA: VOLGE E SMAMMANA!

Siamo nati a sparpagliar fantasmi / siamo nati!

Noti in tutto l'orbe per fare la corte

all'Ombra Generale! Ego / ti frego! Ego / ti frego!

Porcherioleggianti con le fate / siamo! Ego non t'appago! Ego non t'appago!

Abbuffandoci di trote / stiamo! / TROTE DEL DANUBIO BLU, PERÒ:

LE PREFERITE DA QUANTI L'EGO CE L'HANNO E NON CE L'HANNO!

Recitiamo a palla a palla / a palla recitiamo! Ego / ti sego! Ego / ti sego!

Per sfuggire ratti dalle nostre gatte da pelare!

Ego / mio / ego    qui / io / ti dico    qui / io / poi / ti / nego!

Senza troppo essere / noi possiamo tessere / una trama celestiale / parallela

alla normale tela del reale! QUANT'È ZOZZO STO CANOVACCIO, AMMAPPELO!

Straordinaria / e / ti / mo / lo / gi / ca / men / te

qualsivoglia storia la facciamo diventare / gloria / gloria / gloria / dell'inusuale!

L'ego lasciato / l'ego trascurato / ci procura forza / ciccia ci procaccia / ci

costringe / alla menzogna saporita / della vita / illusionis / ti / ca / mente / presa!

Quindi: viva la resa del signor nostro / io /

alla faccianza del voler di dio!

Viva la rosa del giardino nostro

che quando sboccia è pari pari a un mostro!

Porcherioleggiam di brutto a tutto spiano! L'ego di certo non ci è capitano!

Ci abbuffiamo molto più che ingordamente! L'ego lui / resta muto / l'ego sembra assente!

Qualche teatrino noi sembriamo offrire! / Ma è alla Sostanza che vogliam sparare!

Qualche teatrino lo imbastiamo ancora! / Ma la ragione non è più Signora!

Dissipati-ti-prego-presto-ego-nostro-in-fumo-sapienziale!

Fiondati-in-pigiama-a-fare-da-atmosfera-a-un-pianeta-della-sfera-eventuale!

Male / il male! / uguale / all'io potente! / Ego / ti prego / fatti sor demente!

Bene / il bene! / uguale / all'io demente! / Ego / ti prego / fatti sor potente!

Male uguale... Ego naturale... Bene demente... Ego brulicante...

Be...Ug...Ci...De...Eg...I...Ol...Ff...Nil...Ruff...Dad...





## SONG OF SONGO FOTTUTO PROPRIO IN QUANTO SONGO!

Nello Spazio-Tempo  
l'Uom non è contento!  
Lui vorrebbe vivere / cantare / pascolare  
in un'Altra Dimension!  
Dove? Dove? Dove?  
Un posto beato! Sì! FUORI DAL CREATO! MAGARI! SÌ!  
Lì potrebbe vivere ingrassare, stropicciarsi  
con total soddisfazione!  
Quando? Quando? Quando?  
Forse proprio mai...  
forse quei suoi guai... l'Uomo li trasporta / li sopporta / come  
sua celeste scorta / come proprio necessaire!  
Quindi... quindi... quindi...  
Dove deve vivere l'Ometto!  
Dove deve andare il Poveretto! / Se un Cappotto  
bello stretto / la realtà / sempre / a lui addosso / gli ricucirà!  
AMEN E PAZIENZA PICCOLINA!



## BALLATA DEL REALE SECONDO

Intoniamolo subito stante! Vattine reale gigante!  
Stop all'animale / alla casa / alla prosa / alla  
sigaretta che ci andiamo fumando / pausando / alle tre!  
Stop alla nipote / alla zia / alla figlia del Mario / che l'abecedario va rilegando in similsatin!  
Stop a tutta la terra terracquea! OOOH! Ai pianeti proibiti! OOOH! Agli ammassi galassi!  
All'orario festivo-crefino del bus!  
Prenotiamo un fantastico tour dentro al regno del sogno!  
Con biglietto di andata soltanto e ciao-ciao al ritorno!  
Là dovremo scovare... lì potremo giocare...  
qui vorremmo saltare / zompano a piè pari sul carro di dio!  
Che ci porti all'oblio! Che ci faccia goder!  
MA LO TIRAN PANTERE! I PISTONI SON FIERE!  
E che fa? E che fa? E che fa? Noi ce ne straimpipiam! Come on boys! one! two! three! four!  
All'universo / giriamoci il verso! Alla metropoli / mettiamo ostacoli!  
L'auto-mobilo in vincolo! Il commercio allo strangolo! E del pargolo poi...  
e del pargolo poi... e del pargolo poi... saran cazzacci suoi! saran cazzacci suoi!  
Lavoro-decoro-danaro / ficchiamo nel razzo / e il pacchetto spediamo  
a orbitar torno-torno al Signore Gesù!  
Facciamo trappetta / alla beata mammetta / ché smetta Mammona / la cessi  
tralasci di farci! Di metterci in Scena (sta jena striata di continuità!),  
se siamo capaci soltanto / di dar di noi stessi / una prova sì scema  
sistemandosistema: il Sistema nostro! / compresso melone / qualcome stratosferico cesso  
scoppiato / di popò / d'azione! Popò-l'azione! Popò-l'azione! Umma! Umma! Umma! Umma!  
Dunque / dunque / e rincaro: dunquotto! Evviva l'intoppo  
l'inciampo l'inghippo per qualunque contratto!  
Evviva la triglia di scoglio per qualunque squadriglia di coglio... pescata!  
Evviva la lisca... DELLA TRIGLIA? Evviva la lisca assassina dello Stato di Frisco!  
Evviva il presunto compianto compunto per lo Spiritosanto informatico!  
Evvivà! Eccquequà! Sev-vi-và!  
(PURANCHE PERÒ NON VI ANDASSE / CIUCCIARVE-LO DOVETE LI STESSE!)  
CHE COSA?  
Del linguaggio / il libertinaggio / fino a quell'overdosaggio / che lo sbatte a dovere /  
il linguaggio / lo sgratta stracciato / a splendente / lo piaga / finalmente / lo piega  
a demente / diamante / infinito / vagito / kaput!  
Condizione umana / ti scaviamo un'altra tana? BOH! NON LO SO!

CANZONE VAGABONDA DI CROMO CROMETTO: CHE FARE?

Dove va il Teatro?

Dove va il Creato?

Dove andiamo adesso? SEMPRE PIÙ IN BASSO! ROTTA PER L'IGNOTO!

È avariato il lessò!

Lusso se n'è ito!

Tutto è un grande cesso! SEMPRE PIÙ GROSSO! QUASI L'INFINITO!

Ci muoviamo in branco!

Dilaghiamo ovunque!

Impestiamo il mare!

Cosa ancora fare? NIENTE PIÙ FARE! NULLA COSTRUIRE!

STIAMO UN PO' A GUARDARE!

Il rimedio sta

nella volontà

di volere meno! FRENO PIÙ FRENO PIÙ SERENO AVREMO!

Il Teatro sta

nella densità

dell'atto compiuto! CROMO HA CAPITO! CROMO HA MEDITATO SULLO STATO NOSTRO!

Ma chiediamo noi...

chiedo io Crometto...

cosa faccio adesso?

Perché sto a cantare

in vostra presenza / vera e perciò cara

questa canzoncina?

Perché sto a cantare

in vostra presenza / vera e perciò cara

questa canzoncina? / questa canzoncina? / questa canzoncina?

DOVE VA IL TEATRO?

DOVE VA IL CREATO?

DOVE VA IL TEATRO? SEMPRE PIÙ IN BASSO! ROTTA PER L'IGNOTO!

I GIGANTI DELLA MONTAGNA, i quali loro, Giganti vogliono / vorrebbero inciabattarci tutti

Giganti che venite / onda fetente!

Portandoci ciabatte piombofuse / da calzare! da calzare! da calzare!

Senza più spantofolarle / mai mollarle! non cambiarle! / lì saldate!

finché in pelle di piedino / diventate quasi quello! / il becchino

queste cioce / il cecchino

sono / che ci fotte a tutti quanti / uomini o Giganti / non importa

a quale parte / si sia stati / noi inchiodati / per far questo cine qui!

Giganti che voi siete! / E qui sta il trucco!

Giganti che noi siamo! / Eccolo detto!

Voi trotate che noi pur trotiamo!

State! Stiamo! Tutti in erezione! Noi!

Stiamo! Tutti! State in orazione! Voi!

Proni / lessi / fatti / fessi / schiavi / cotti / tutti / sotto

messi / massa / nostra / scossa / e solo in foia messa

da una troia sana / la Puttana / che si chiama / che si chiama signorina Produzione!

Giganti che venite / onda potente!

Giganti voi lavoranti / che allo spaccio vi date in tanti

di babbucce per stare a cuccia! (Pesanti! Da ciuccio! Babbucce!)

Ci gusta di amarle! / Ci guasta l'odiarle!

Odiarle fa buono! / Amarle ci stona! Quelle babbucce / fanno-ci-gola!

Fanno-ci-schifo quelle pantufle! Gola e poi schifo ruotano tanto...

ma l'odio è tondo / l'amore chissà?

Come faremo? Come staremo? Come vivremo? Trallallallà!

Giganti che venite / onda demente!

Voi siete in farsa! / Perenne stato! Noi siamo in forse! / Perenne moto!

Quale cammino... (cuori sbattuti!) quale destino ci attenderà?

Stiam sempre in forse! / Perenne stresso! Stiam sempre in farsa! / Perenne anch'essa!

Quale cammino... (cuori fottuti!) quale destino ci attenderà?

Questi Giganti vanno segati! Quale cammino... (cuori esaltati!)

Ste muffolette calzan da dio! sembrano cenci di carità!

Quale destino...(cuori spompanti!) quale cammino ci attenderà?

Questo linguaggio: "Calzan da dio!" / Soltanto al peggio ci condurrà!

"Ste ciabattine sono un delirio!" / Paiono i sandali della pietà!

"Sono un delirio!" Ecco il delirio! / Peggio del peggio tu sei già qua!

Quale destino... quale cammino... quale sipario su noi cadrà!



Il cipresso

ANNESI E CONNESSI

In memoria dell'esistenza certificata di monsieur Guy Debord

DERIVAZIONI AMOROSE: 1986/2006

(Florilegio delle citazioni attraverso le quali i Marcido hanno puntualizzato la rotta,  
nel corso ventennale del loro travaglio)

"C'era una volta un piccolo naviglio  
che non voleva / non voleva / navigar..."  
..... (Il cielo in una stanza - 1994)

"Ma dov'è pericolo / cresce anche lo scampo"  
*Friedrich Hölderlin* (Il cielo in una stanza - 1994)

"Sono eroi, cioè a dire esseri la cui stessa esistenza è opera d'arte,  
piuttosto che artisti, cioè a dire fabbricanti di opere d'arte"  
*Francis Ponge* (Happy days in Marcido's field - 1997)

"Non ho voglia di star sulle cose"  
..... (Happy days in Marcido's field - 1997)

"Sebbene sia notte..."  
*Juan de la Cruz* (Happy days in Marcido's field - 1997)

"Ma le menzogne sono il sentimento, evanescente fra leggi straniere, di una patria chimericamente vicina, non lo capisce? Sono più vicine all'anima, forse più oneste, le menzogne non sono vere, ma TRANNE quello, sono tutto"  
*Robert Musil* (Studio per "Le serve" - 1986)

"Perdonatemi se, con nessuno di voi, non ho niente in comune..."  
*Charles Aznavour* (Una canzone d'amore - 1998)

"Non m'hanno mica preso"  
..... (A tutto tondo - 2000)

"A volte ho fame soltanto dopo il pasto"  
*Friedrich Nietzsche* (Una canzone d'amore - 1998)

"Sono nato bambino, mi sono trovato bene e ci sono restato"

*Pinot Gallizio* (A tutto tondo - 2000)

"Là dove gli angeli più elevati / la mosca e l'anima  
sono eguali / là dove stavo / dove volevo quello  
che ero / ed ero quello che volevo."

*Meister Eckart* (Vortice del Macbeth - 2002)

"Ogni fenomeno è di per sé sereno"

*Dino Campana* (Vortice del Macbeth - 2002)

"Solo le corde della lira sanno la verità"

*Costantino Kavafis* (A tutto tondo - 2000)

"È raro che le parole obbediscano"

..... (A tutto tondo - 2000)

"Tutto quello che esiste è degno soltanto di scomparire"

*Rosa Luxemburg* (Una giostra: l'Agamennone - 1988)

"Ma le sirene non hanno lacrime, soffrono quindi, molto di più"

*Hans Christian Andersen* (L'Isi fa Pinocchio ma sfar lo mondo desierebbe in ver - 1996)

"Molu, un po' di tregua ti dona,  
da un letto ti libera Molu perché in un altro tu cada"

*Ezra Pound* (L'Isi fa Pinocchio ma sfar lo mondo desierebbe in ver - 1996)

"Se il fato mi vuole re, ebbene il fato può incoronarmi senza che io muova un dito"

*William Shakespeare* (Le serve, una danza di guerra - 1987)

Nessun pensiero è immune dalla sua comunicazione"

*Theodor Wiesengrund Adorno* (Vortice del Macbeth - 2002)

"Conoscere è sempre soltanto riconoscere"

*Cesare Pavese* (Musica per una Fedra moderna - 1992)

"Parlo a chi sa"

*Eschilo* (Happy days in Marcido's field - 1997)



"Sii tu, canto, il mio gentile asilo"

*Friedrich Hölderlin* (Le serve, una danza di guerra - 1987)

"Per un trionfale cambiamento di stato!"

..... (Ricreazione - 1986)

"Meglio restar debitori che pagare con una moneta che non porta la nostra effige"

*Friedrich Nietzsche* (Una canzone d'amore - 1998)

"Poeta è chi molto sa di natura, gli addottrinati gracchiano a vuoto ciarle sfrontate"

*Pindaro* (L'Isi fa Pinocchio ma sfar lo mondo desierebbe in ver - 1996)

"Che tutto è uno"

*Eraclito* (Ricreazione - 1986)

"Coloro che tenteranno di scoprire uno scopo in questo racconto, saranno querelati; coloro che vorranno trovare una 'morale' saranno banditi; coloro che si sforzeranno di seguirne una trama saranno fucilati per ordine dell'autore"

*Mark Twain* (Musica per una Fedra moderna - 1992)

"Ma il mio canto d'amore, il mio più vero, era per tutti una canzone ignota"

*Sandro Penna* (Le Serve, una danza di guerra - 1987)

"... vuol dire che secondo me aveva, all'angolo della bocca o delle palpebre, il sacro segno dei mostri"

*Jean Genet* (Una giostra: l'Agamennone - 1988)

"Ma è necessario esagerare quando la patria della nostra anima è davanti a noi"

*Robert Musil* (Spettacolo - 1993)

"Il precipizio, giovane mongolo, non ha attenuanti:

ti stacca dall'intenzione

e depone, a tuo favore e ai tuoi piedi

la crosta di sangue croccante dell'infinità verbale

terminata nell'occhio che le ruba decenza e tutta la competenza compresa;

l'occhio disegnato dai bistri più esatti:

quello che ti sei fatto adoperando l'asfalto delle gare in discesa libera:

il tuo occhio"

*Marco Isidori* (Vortice del Macbeth - 2002)

"È mezzogiorno, ma ha in mano una torcia di nove libbre"  
*Jean Genet* (Una giostra: l'Agamennone - 1988)

"E la nave pirata, tutta vele e cannoni, raderà la città!"  
*Bertolt Brecht* (Bersaglio su Molly Bloom - 2002)

"Soltanto giullare! Soltanto poeta!"  
*Friedrich Nietzsche* (A tutto tondo - 2000)

"Non avrò mai mani!"  
*Arthur Rimbaud* (Palcoscenico ed Inno - 1991)

"Solo l'amare, solo il conoscere conta, non l'aver amato, non l'aver conosciuto"  
*Pier Paolo Pasolini* (Le Serve, una danza di guerra - 1987)

"Mobilis in mobile"  
*Giulio Verne* (Vortice del Macbeth - 2002)

"Della volper nessuna notizia, nessuna traccia"  
*Carlo Emilio Gadda* (Ricreazione - 1986)

"Ciò che importa è la Circonferenza"  
*Emily Dickinson* (Musica Cinematografica - 1985)

"La storia non è magistra di niente che ci riguardi"  
*Eugenio Montale* (Happy days in Marcido's field - 1997)

"Metta, metta, Tonino, il cinquanta, non abbia paura che la luce  
sfondi, facciamo questo carrello contro natura!"  
*Pier Paolo Pasolini* (Trio Party - 2004)

"La forma è la possibilità della struttura"  
*Ludwig Wittgenstein* (Trio Party - 2004)







Le nostre "Voci"

1. Kontra Konfort
2. Konfort dilaga! Konfort dilegua!
3. Non è più del sistema che noto la pecca, a far or cilecca è la cruda realtà.
4. Esser Chisciotte fu/è dura qual sorte  
ma ti permise/permette la grande ventura d'infischiantene della cultura!
5. Corso di tennis  
corso di yoga...  
merda indiscussa!  
merda extra toga!
6. Ci dobbiamo riprodurre! Forza allora giù a sedurre!  
Ci dobbiamo sostenere! Forza allora qua il paniere!  
Scaricarsi poi fa buono... guadagnamo tosto un trono!
7. Pausa pranzo... il gonzo è servito!

FINALE

dove il testo pirandelliano s'attorciglia col "nostro" dire:

*Cromo*

Ma come sono apparse? Come sono apparse?

*Cotrone e compagnia bella*

A TEMPO, E HANNO DETTO, A TEMPO, CIÒ CHE DOVEVANO DIRE (Dovevamo dire!)

NON VI BASTA? (Non basta?)

COME SIANO APPARSE, SE SIANO VERE O NO, CHE IMPORTANZA HA? IO (Noi! Noi!)

HO VOLUTO (Abbiamo voluto!)

DARE UN SAGGIO CHE LA SUA FAVOLA (Che la nostra/vostra favola!)

PUÒ VIVERE SOLTANTO QUA (Soltanto qua su sopra saltando, questa favola altra può andar  
oggi campando!)

MA LEI VUOL PORTARLA NEL MONDO (Dobbiamo portarcela!)

IN MEZZO AGLI UOMINI ANCORA (Dobbiamo portarcela comunque e ancora!)

E SIA! (Sarà così!)

FUORI DI QUA IO PERÒ NON HO PIÙ ALCUN POTERE! (Qua sopra? Soltanto qua sopra, una  
favola altra può mettersi all'opra?)

FUORI DI QUA IO PERÒ NON HO PIÙ POTERE! (Fuori di qua ogni favola crepa, allora?)

FUORI NON HO PIÙ POTERE! (Ma fuori... là fuori... )

FUORI... (Crepa ogni favola!)

FUORI... (Della legge... )

FUORI... (La tavola è a schegge!)

MA FUORI... (I Giganti s'accampano, fuori!)

LÀ FUORI... (I Giganti galoppo, fuori!)

FUORI! I GIGANTI! TANTI! QUANTI! GIGANTI TUTTI FUORI!

FUORI DI QUA IO PERÒ NON HO PIÙ ALCUN POTERE!

con

MARCO ISIDORI	<i>Cotrone</i>
MARIA LUISA ABATE	<i>Ilse</i>
ALESSANDRO CURTI	<i>Conte</i>
PAOLO ORICCO	<i>Cromo</i>
GRAZIA DI GIORGIO	<i>Quaquèo</i>
ROBERTA CAVALLO	<i>Sgricia</i>
DAVIDE BARBATO	<i>Battaglia</i>
ELENA SERRA	<i>Diamante</i>
ISADORA PEI	<i>Milordino</i>
CHIARA CARDEA	<i>Duccio-Doccia</i>
CLAUDIO DEL TORO	<i>Spizzi</i>

Assistente alla regia	DAVIDE BARBATO
Collaborazioni	OSCAR CAPRIOTTI LAURETTA DAL CIN
SABI	<i>... c'è!</i>

Scene e costumi	DANIELA DAL CIN
-----------------	-----------------

Direzione	MARCO ISIDORI
-----------	---------------





Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa via Ferrante Aporti, 27 10131 Torino